

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 8 Marzo 1902

Anno III. — N. 56

## Filosofia spiritica

L'Adriatico ha creduto più d'una volta di rendere interessante la sua sesta colonna con descrizioni di fenomeni medianici, voluti autentici dagli autori di dette descrizioni. Nel numero del 2 corrente del giornale lagunare, sulla medesima colonna sesta, un certo E. De Lupo fa delle considerazioni filosofiche a proposito di fenomeni di tal genere. Niente più naturale di ciò: ogni uomo è proclive a far della filosofia sopra fatti da lui medesimo sperimentati o riferitigli da altri. Tutto sta che questa filosofia sia legittima. Or io mi son voluto prendere la briga di esaminare quella del De Lupo.

Devo dire anzitutto che ho durato una fatica maledetta a scovar fuori il pensiero genuino dell'autore dall'oscuro labirinto paroloso di quello scritto. A quanto mi pare, l'assunto del De Lupo, sotto il titolo: « Il quid obscurum nello spiritismo » è il seguente: « né stando al dogma cristiano della spiritualità delle anime, né ammettendo la materialità dello spirito si possono spiegare certi fenomeni dinamico-intellettuali dello spiritismo. Dunque c'è dell'oscuro per entro. Ma, del resto, siffatti fenomeni non hanno avuto ancora un controllo tale da sfidare qualunque critica. Quindi la loro autenticità vacilla. »

Comincio da quest'ultima conclusione per esaminare l'asserto del De Lupo.

Che alcuni (e forse molti) fenomeni spiritici sieno stati delle buffe mistificazioni, che sieno stati delle illusioni da parte di certe persone che credettero sperimentarli, questo può essere, ed è realmente accaduto più d'una volta. Ma che lo spiritismo in genere altro non sia che una favola, senza alcunché di vero, ciò non è credibile. Poiché, fra coloro che hanno resa testimonianza dell'autenticità de' fenomeni spiritici, si contano persone superiori ad ogni riserva. Vi sono eminenti giornalisti, letterati, professori, matematici, astronomi, geologi, medici, filosofi, teologi ecc.: gente differente, l'un dall'altro, per studii, per tendenze, per principii. Si sono messi in pratica i mezzi più adatti per sincerare la verità; e per le cosiddette materializzazioni si è usata talvolta la fotografia e la misurazione. Adunque?... per me, non posso capacitarmi che non si tratti d'altro che di ciurmerie ed allucinazioni. Ma proseguo nell'esame dell'articolo del De Lupo. Questi scrive:

« Chi voglia considerarlo (lo spirito) come parte di un mondo extramateriale, restando nell'ambito del dogma cattolico, certo non può ammettere che lo spirito di un defunto possa sollevare e far ballare una tavola, a meno che non voglia adagiarsi nella più patente contraddizione. »

Perché mai, restando nell'ambito del dogma cattolico, torna contraddittorio lo ammettere che l'anima d'un defunto possa produrre gli accennati fenomeni? Noti il De Lupo che il dogma cattolico (ed insieme anche l'umana ragione) stabilisce la credenza della spiritualità delle anime, ed insegna che le anime dopo la morte del corpo sono destinate, secondo i meriti, o alla gloria, o all'espiazione, o alla pena eterna. Ma il medesimo dogma cattolico non riguarda la possibilità o meno per uno spirito defunto di applicare la sua azione alla materia. Si potrebbe bensì dire che l'anima dell'uomo sia stata creata così da poter comunicare col mondo fisico solo mediante l'intermediario del suo organismo corporeo; e che tolte quest'organismo, ella resti del tutto isolata, incapace di agire sui corpi. Ma questo sarebbe raziocinio filosofico, non dogmatico.

Io, penso che, non conoscendo noi le condizioni d'un'anima separata dal corpo, non possiamo argomentare con sicurezza sulla di lei attitudine, o meno, ad esplicare un'azione sul mondo corporeo. Ad ogni modo è certo che le anime dei defunti, giudicate da Dio e destinate a luogo conveniente, non possono senza concession dell'Autore della natura far ritorno a questo mondo. Né alcun potrà stimare che Iddio sia largo di tal permissione colle anime beate e purganti, affinché esse intervengano in una seduta spiritica e si assoggettino ai mille capricci d'una medium, ed alla irragionevole curiosità degli astanti.

Ma quanto io vengo ragionando, si riferisce alle anime dei trapassati, perché pare che il De Lupo creda che solo queste possono, ipoteticamente, essere causa dei fenomeni spiritici. Sembra che egli escluda gli altri spiriti che si trovano nel mondo di là: gli angeli buoni e gli angeli cattivi. Or, perché non mette egli in discussione se alcuni di questi, assumendo talora la parvenza di certi estinti, vengano in giuoco nei fenomeni spiritici? No, ciò non è possibile secondo lui. Poiché, dice egli, « se lo spirito non è materiale, non può avere alcuna potenza sulla materia, la quale si sottrae a qualunque influenza, che non sia materiale ». Avete sentito? Noi cattolici teniamo per fede che gli angeli presero talvolta forme sensibili per manifestarsi agli uomini. E il De Lupo vien fuori a dirci in nome della fede cattolica (questo è il bello!) che ciò non è possibile, che è contraddittorio. Ed è contraddittorio perché se lo spirito è immateriale, non può avere nessuna potenza sulla materia.

Per giove! Dov'è stato il De Lupo a erudirsi cotanto nelle cose del cattolicesimo! Ed è, per verità, necessario ch'egli abbia, in materia, una scienza salomonica quando ha la tola di asserire più avanti che « ormai alla immaterialità dello spirito non ci credono neppure i cattolici ». Ma, a parte questa supinaggine del De Lupo, perché mai lo spirito, solo per la ragione che non è materia, non può agire sulla materia? E perché la materia deve sottrarsi a qualunque influenza che non sia materiale? Per asserir queste, signor De Lupo, dovrete conoscere l'intima essenza dello spirito e l'intima essenza della materia.

Ora, noi possiamo bensì provare anche con argomenti irrefragabili di ragione che havvi differenza essenziale tra corpo e spirito; ma di penetrare colla mente nella costituzione intima della materia e dello spirito a niuno, credo, sarà dato (se non per miracolo) finché rimarrà vestito di sensi.

Uno spirito non può agir sulla materiale... Ma come va allora che l'anima spirituale dell'uomo agisce sul proprio corpo? A questo punto, signor De Lupo, voi moverete la labbra a un sorriso; a un sorriso cagnone dalla mia ingenuità, che vi piglia per uno spiritualista, credente nella immaterialità dell'anima. Mentre voi vi addimostrate materialista senza alcuna riserva. In questo caso, sarebbe mestieri ch'io intavolassi con voi una disputa sulla spiritualità dell'anima umana.

Ma, senza andar per le lunghe, sareste voi capace, di ribattermi due soli argomenti che io qui vi adduco per provare la spiritualità dell'anima? Primo argomento: Gli atti dell'intelligenza nostra hanno un carattere del tutto immateriale, poiché essi si rivelano mediante idee e concetti astratti, come sono p. e. i concetti di numero, di giustizia, di gloria ecc., i quali prescindono da ogni condizione della materia, sempre per sé stessa determinata.

E siccome ogni atto presuppone un principio dal quale scaturisce e un principio a lui omogeneo, così questi nostri atti intellettuali immateriali esigono un principio immateriale, che è l'anima.

Altro argomento: noi pensiamo ed abbiamo nello stesso tempo coscienza di pensare, il che vuol dire che l'intelligenza nostra penetra nel senso più vero in sé stessa.

Ciò dal divino Allighieri è espresso mirabilmente così: (l'intelligenza) che se in sé rigira. Ma i corpi non ponno rientrare gli uni nella materia degli altri, che è quanto dire che non possono coesistere gli uni cogli altri. Adunque...

Adunque, signor De Lupo, voi dovrete convenir con me, quantunque a patto (ciò che vi pesa) di ammettere i miracoli. Ma voi potreste sfuggirmi, come si dice, pel rotte della cuffia; potreste dirmi che i miei argomenti valgono per provare la spiritualità degli atti intellettuali e non di quelli della volontà; ed è la volontà che entra nella produzione di qualunque fenomeno.

La volontà? Studiate bene signor De Lupo, questa facoltà e voi troverete che ella è sì intimamente connessa coll'intelletto che ciò che si ragiona di questo per la sua immaterialità, sta anche per lei.

Così voi vedete che è possibile che uno spirito agisca sulla materia. Non vi date poi a credere ch'io sostenga che sieno gli angeli buoni che si prendano il divertimento di entrare ne' fenomeni

spiritici; qui vale ciò che ho detto più sopra per le anime dei defunti. Gli angeli che intervengono ne' fenomeni medianici, data l'autenticità di questi, sono a parer mio gli angeli cattivi: i demoni. In quanto poi a quello che dite essere impossibili i fenomeni spiritici, ove si ammetta la materialità degli spiriti, io vi do ragione. E così voi non potete del tutto lamentarvi di me. Ca.

## Cose di Corte e di Governo

### I cavalieri del lavoro.

Roma, 7. — Fu firmato dal Re il decreto che nomina i seguenti cavalieri del lavoro: Boero Vincenzo, torinese, operaio proprietario della fabbrica biancheria ove funzionano le macchine da lui inventate; Mele Emilio, napoletano, operaio fino al 1875 e poi proprietario dei grandiosi magazzini omonimi; Milesi Pietro, genovese figlio di facchini e quindi garzone e ora armatore; Oldrini Anselmo di Legnano, operaio della officina Tosi fino al 1894 e ora capo-modellista; Savattiere Anselmo, di Palermo, già operaio stagnino e ora industriale; Tosi Antonio di Livorno, operaio del cantiere Orlando e ora pensionato.

### Esperimenti della telegrafia senza fili.

Roma, 7. — Il ministro della Marina ha invitato quello delle Poste e Telegrafi ad assistere agli esperimenti del telegrafo senza fili che si terranno prossimamente, con apparecchi Marconi, fra il litorale mediterraneo e le isole e navi. Anche il ministro della Guerra intraprenderà presto esperimenti consimili da Roma.

### Quanto costa la militarizzazione.

Roma, 7. — Si afferma al ministero della Guerra che la militarizzazione dei ferrovieri costa venticinquemila lire al giorno.

### Pel concorso dei maestri e delle maestre.

Roma, 7. — Il ministro Nasi sta lavorando intorno a un progetto che stabilisca le norme precise ed uniformi per i concorsi a posti di maestri e maestre elementari, sottraendo tale materia alle ingerenze e ai capricci delle amministrazioni municipali.

## Note e commenti

### A Leone XIII.

Da tutti i giornali autorevoli, specie esteri, salgono lodi a Leone XIII in occasione del suo Giubileo papale. Il Daily Telegraph di Londra p. e. scrive un lungo articolo in cui tratteggia la grande figura del regnante Pontefice. E non dubita di dire:

« Dacchè la cattedra di Pietro è sottenuta al trono dei Cesari, noi domandiamo, se un evento nella storia del Papato ha riscosso ed meritato più la simpatia e il rispetto degli uomini. Nessun Pontefice ha posseduto una potenza maggiore. Leone XIII fu il primo capo della sua fede ad essere eletto dopo la perdita di Roma. Egli conservò l'eredità d'Imperatore, dell'ultimo appannaggio di sovrano civile, il dominio temporale ridotto al Vaticano, l'autorità che una volta aveva domato il mondo, ridotto all'ombra del suo nome. »

Il cattolicesimo ovunque era in guerra coi governi e colle intelligenze dei popoli. Non è esagerato il dire che la Chiesa non è apparsa mai così impotente, ed il suo avvenire così fosco come allora; eranvi spettatori che osavano predire che Gioacchino Pecci sarebbe l'ultimo dei Papi. Invece egli era destinato a fondare a nuovo il Papato, ed il giubileo che oggi festeggia rappresenta un trionfo d'intelletto spirituale e d'un carattere santo tra i più rimarchevoli finora conosciuti. E adesso il « Santo Padre » è in verità la figura più paterna e venerata che esista, il decano del mondo (the doyen of the world). Egli ha cambiato gli anatemi e i fulmini colla dolcezza e la luce. L'atmosfera della sua personalità è stata la pace.

Di lui non si può dire almeno che non vi è neppure una controversia che egli abbia inasprita, o un pregiudizio che egli abbia fomentato. In breve, Leone XIII poco manca che non si sia acquistato l'influenza più tranquillizzante e pacificatrice sulle credenze ed opinioni del suo tempo, quietando là dove non ha convinto, attirandosi il rispetto personale e l'omaggio dei buoni di tutte le confessioni, come nessun Papa dopo la Riforma e come sarebbe sembrato impossibile per qualunque Papa, negli ultimi anni di Pio IX. Tutti i governi senza distinzione di credenza, mandano degli inviati speciali a Roma pel giubileo, precisamente come si farebbe per qualunque sovrano regnante. »

### Roma al Papa.

Ma se tale è la stima che lo straniero ha per Leone XIII, non meno è quella che l'Italia vera, che la vera Roma hanno per Lui.

Un foglio anticlericale — la Gazzetta del popolo di Torino — è costretto scri-

vere riguardo alla dimostrazione fatta lunedì a s. Pietro:

« Davvero oggi la dimostrazione è stata entusiastica; ha toccato quasi il delirio. Dopo le aspre, recenti polemiche suscitate per la questione del divorzio, e dopo la innegabile vittoria del Papa ottenuta colla crisi del Gabinetto divorzista Zanardelli, la dimostrazione di oggi non è stata soltanto una dimostrazione di affetto e di devozione verso il miracolo rarissimo di un Papa più che nonagenario, il quale entra nel 25° anno di pontificato, ma è stata una dimostrazione di vero carattere politico, un atto collettivo di nuova e solenne protesta contro il progetto del divorzio, organizzata dal partito clericale. »

Ha ragione il settario Capitan Fracassa di destinare i telegrammi che la Stefani manda per le feste al Papa! Sono così grandiose che offuscano tutti i fasti dell'Italia laica.

### Pazzi o malvagi.

L'anticlericalità tra gli studenti è una specie di contagio. Prima a Napoli e poi a Cosenza, essi hanno commesso delle scene infernali. Quest'anno se la prendono contro i quaresimalisti e vanno perciò a consumare le loro bravate nelle chiese.

A Cosenza gli studenti chiesero al quaresimalista di poter interloquire sulle prediche e di improvvisare così dei contraddittorii. Naturalmente il quaresimalista si rifiutò, non volendo scambiare la chiesa in un caffè o in un teatro. Da qui l'ira degli studenti, i quali si abbandonarono ai fischi, alle urla contro il predicatore e... il sindaco, e arrivarono perfino a fracassare le finestre del... municipio e della casa del sindaco.

Che dire di coteste ribalderie?... si trovano nel vocabolario parole abbastanza energiche per stigmatizzarle?

## ATTI DEL II GRUPPO dell'Opera dei Congressi

Per norma di coloro, che domandano alla Presidenza del II° Gruppo istruzioni circa il modo d'associare le istituzioni di azione popolare cristiana o democratico-cristiana all'Opera dei Congressi, la Presidenza stessa ricorda che il fine supremo delle nuove istituzioni della Santa Sede è quello di coordinare tutto il movimento cattolico italiano intorno all'Opera dei Congressi. Perciò è desiderabile che le singole Associazioni ed Opere di indole sociale aderiscano al II° Gruppo, per mezzo dei rispettivi Comitati locali, parrocchiali e diocesani, coi quali devono mantenere cordiale l'intesa e costanti le buone relazioni, affinché gli studi e i lavori, quantunque suddivisi, riescano maggiormente efficaci.

Che se le domande di adesione al II° Gruppo vi giungeranno direttamente, qualora risulti, che gli Statuti che le devono accompagnare sieno stati approvati dagli Ecc.mi Vescovi, la Presidenza del II° Gruppo ne farà l'aggregazione all'Opera, dandone immediata comunicazione ai locali Comitati Diocesani o parrocchiali, ove esistono, affinché i nuovi sodalizi possano essere chiamati a partecipare, con alcuni dei loro membri, alla direzione del movimento cattolico della diocesi e della parrocchia.

In tal modo, soltanto, si potrà mantenere la desiderata concordia fra le associazioni cattoliche e le persone che le presidono e, nel tempo istesso, trarne il massimo profitto dai sodalizi democratico-cristiani, dimostrando di curare amorevolmente i giovani docili e operosi.

Bergamo, 7 Marzo 1902.

Il Presidente

St. Medolago Albani.

Il Segretario

N. REZZARA.

## ALTRI PARTICOLARI

### SULLA FINE D'ANDRÈ.

New York, 7. — Si ha da Winnipeg (Manitoba), che la spedizione inviata due anni fa a cercare le tracce di Andrè, tornò recando la conferma che Andrè e i suoi compagni finirono vittime degli esquimesi. Gli esploratori trovarono parecchi esquimesi, testimoni oculari della tragedia. Gli esquimesi, veduta la barca galleggiare in aria l'avevano seguita. Quando il pallone scese a terra e ne videro uscire tre uomini bianchi, tosto gli esquimesi spararono i fucili contro gli ignoti, uccidendoli, per impadronirsi della loro proprietà.

Non rimane più dubbio intorno alla verità del racconto, perchè gli esquimesi consegnarono coltelli, tabacco, cartucce ed altri oggetti appartenenti ad Andrè.

ridotto impotente e spesso anche più povero di quello che non sia lui, potrebbe considerarsi come la parte reietta della odierna società. Ebbe dunque la libertà della persona, ma continua a vivere appartato e senza il godimento di quei vantaggi, che godono gli abitanti dei centri. Le nuove teoriche che si vanno svolgendo nella scienza sociale cosa gli promettono? Il sequestro della proprietà per parte dello Stato, per dividerne i frutti coll'operaio dell'industria! Non sarà invece spinto a dubitare, perché provata dalla scienza, che egli nell'ordine sociale rappresenta qualche cosa, che per natura apparisce poco in armonia col restante della socialità, anzi la parte affatto scendente del genere, non avendo egli possibilità di raggiungere le alte cime cui deve necessariamente pervenire per evoluzione l'altra parte, perchè la natura l'ha nettamente distinto destituendolo dal ben dell'intelletto? Non è detto e provato dalla scienza, non l'hanno ultimamente sanzionato nel codice, che i suoi interessi sono naturalmente opposti a quelli dell'operaio dell'industria?

E poiché secondo le teoriche moderne l'uomo deve appartenere alla scienza e sottostarsi a ciò che la scienza insegna, dato che l'odierno socialista recasse in sue mani il diritto, e questo non avendo più il principio morale a qualificarlo, deve di necessità poggiarsi sulla vantata verità scientifica, l'unica che possa ragionevolmente dargli forma e valore.

Non potrebbe ragionevolmente sospettare di poter essere obbligato ancora una volta, questo paria di tutte l'età passate e di tutte le civiltà che si susseguirono, a lavorare per il mantenimento di quelli i quali rappresenterebbero la casta privilegiata, e per di più creatrice della ricchezza di tutti? I Pilati del futuro potranno lavarsi le innocenti mani come l'autico davanti all'*habemus legem* di chi avrà per sé il diritto e la scienza. Quello che avviene una volta può ragionevolmente ripetersi, quando le stesse cause si presentassero in un identico ambiente. La storia non ha dimenticato di ricordarlo ad ammaestramento dei futuri.

L'epoca dei nostri Comuni ricorda forse l'unico momento di vera libertà del lavoro, l'unica epoca nella quale si poté esplicare il giusto equilibrio negli interessi dei centri di fronte a quelli della campagna. E la storia ci ricorda con giusta compiacenza ed ammirazione, essere stato quello un periodo di vera libertà, di onesto lavoro e di ricchezza onestamente distribuita, epoca che preparò quel periodo di vera grandezza civile, le cui memorie costituiscono nella grandissima parte, quel patrimonio che ostentiamo con giusta compiacenza alla ammirazione degli odierni. Ma appena l'industrialismo poté insediarsi nei centri colla sua compagna corporativa, riuscì ad imporsi ai governi d'allora colle stesse arti, cogli stessi sofismi coi quali si è imposto ai governi di adesso: l'oppressione del contadino a favore dei centri si sostituì alla libertà, ed il lavoro dei campi si volle regolato allo sviluppo e conservazione di quell'industrialismo, che si vantava allora come adesso creatore della ricchezza di tutti. Si volle determinato per legge il valore del prodotto della terra, affinché l'industria potesse con vantaggio lottare sul quel mercato, che per un certo tempo era stato dall'industrialismo monopolizzato. Si fissò il prezzo del bozzolo e della lana ad un tasso non remuneratore per l'agricoltore, il quale ne smise la coltivazione: ed assieme al prodotto scomparvero anche le industrie e con queste decadde la ricchezza di quei centri, i quali avevano preteso innalzarsi sulla oppressione del contadino e sulla schiavitù del lavoro. Allora come ora l'opposizione degli interessi tra il contadino ed i centri

s'innalzò spaventosa e distruggitrice dell'armonia, che avrebbe invece dovuto essere naturale; fu proclamato necessario l'intervento della legge per regolare i rapporti. Il contadino non potrà vestire di panno e la villana non potrà usare altre vesti che quelle di cotone, nè far uso di pendenti o collane che fossero d'oro. Questa la legge d'allora: oggi si proclama e si sanziona col codice l'opposizione naturale tra gli interessi del contadino e quelli dell'operaio, e si prova che la ricchezza non potrà ottenersi, se non a patto di ridurre la terra a non valer più nulla!

Stanislao Solari.

## I ferrovieri

L'affare torna serio. — Dimissioni del ministero?

Roma, 7. — La questione dei ferrovieri va complicandosi. È la pietra d'inciampo è la questione della retrattività. La commissione dei rappresentanti del «Riscatto» ferroviario hanno dichiarato che deve venir computato almeno un biennio. L'onor. Di Broglio nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane, dichiarò addirittura inaccettabile tale pretesa: così pure la pensarono Zanardelli e Carcano ed in massima anche gli altri ministri. Però i rappresentanti e segnatamente l'on. Turati, insistettero nella loro domanda. In seguito a ciò il consiglio dei ministri si radunò anche stasera. Vi venne deciso all'unanimità di rimandare a domani la importante questione, dalla quale può dipendere l'esito complessivo di tutti i negoziati sinora conclusi, in attesa di alcuni dati da Firenze necessari per calcolare le conseguenze finanziarie cui si dovrebbe fronteggiare nel caso si accettasse la soluzione proposta dai rappresentanti il «Riscatto». Ad ogni modo si tiene difficilissima. Colte concessioni fatte finora lo Stato si sarebbe già addossato un onere non indifferente, sicché non sarebbe buon atto amministrativo fare altri sacrifici. D'altra parte le società hanno dichiarato di non potere «assolutamente» comprometteri maggiormente, sicché non si sa come si risponderà domani dal Ministero ai rappresentanti del «Riscatto», i quali fanno sempre sventolare dinanzi ai ministri lo spauracchio dello sciopero ferroviario. Questa sera si facevano nei circoli della Camera i più pessimi pronostici sulla sorte del ministero.

Paurosa situazione in Turchia

Il Secolo riceve da Parigi: Giungono da Costantinopoli vari telegrammi molto importanti. Si prevedono avvenimenti gravissimi. Pare, cioè, che non sia lontano il giorno della deposizione del sultano. Egli sembra pazzo; non vede più che nemici dappertutto ed emana strani ordini. Ieri, ad esempio, gli agenti della polizia turca appostati nei pressi dell'ufficio postale francese, arrestarono tutti i portatori di lettere e di giornali e li condussero ad un vicino posto di guardia. Dopo una visita della censura, le lettere ed i giornali vennero restituiti, meno il *Temps*. Questo giornale pubblica stasera un lungo articolo in cui dice che in Turchia nessuno è più sicuro del domani; tutti temono le denunce segrete, nella previsione d'essere arrestati e relegati, vittime di un padrone preso dal delirio della persecuzione. Ogni cittadino, qualunque grado occupi, è alla mercé dell'autocrate, dei suoi capricci. L'impero intanto è sempre meno saldo sulle sue basi, e tutto lascia capire che si è alla vigilia di una grande esplosione. In tutte le provincie si è manifestata una viva agitazione che si accentua sempre più.

Cronaca del maltempo

Trecento contadini senza tetto. Potenza, 7. — Causa le piogge torrenziali è caduta presso Chiamonte una frana enorme, che interruppe le comunicazioni. — A Sant'Arcangelo crollarono diciassette case. Trecento contadini sono sul lastrico.

approvata dalla stessa Giunta comunale!!! Le riscossioni erano illegali, i contratti non autorizzati, nessun controllo nel rendimento dei conti, arbitrii e prepotenze d'ogni sorta, fino alla sottrazione arbitraria sul peso delle bestie per parte dei camorristi del macello! E scusate se è poco. Da 31 fra impiegati e salariati addetti al macello, ben 20 non avevano nomina regolare, 7 avevano subito condanne da 15 giorni di carcere... a 13 anni di reclusione, questa per il bravo De Martinis Vincenzo, che sta bene nominare a titolo... d'onore! con 1800 lire di stipendio e 360 d'indennità quale Commesso al macello. Il custode si chiamava — vedi caso — napoletano: egli era cointeresato nei diversi appalti, si lasciava (già s'intende) corrompere, quindi lasciava trasportare carni infette non solo, ma teneva presso il cancello una taverna esercita da un suo parente-compare che raccoglieva tutte le carni malandate, i feti ed ogni altra robbaccia per cucinarla e smerciarla al pubblico, senza che alcuno flatusse! Con questo suo mestiere, depose il Gauthier nell'inchiesta, ebbe modo di guadagnare molto danaro. Cosa naturalissima invero. Interrogati sul napoletano, gli assessori

## I DISORDINI DI TRIESTE alla Camera austriaca.

Vienna, 7. — Alla Camera continua la discussione sui provvedimenti eccezionali a Trieste. Il presidente del Consiglio Köerber fa una nuova esposizione dei fatti di Trieste; dimostra che i soldati e la polizia furono indulgenti malgrado le provocazioni della plebe. Cita testimonianze comprovanti che gli eccessi ebbero carattere di anarchia e di rivoluzione; constata che le misure straordinarie erano necessarie. Afferma che il governo toglierà i provvedimenti eccezionali tosto che sarà ritornata la pacificazione degli animi. Interruzioni violente da parte dei socialisti ed applausi dalle altre parti della Camera accolgono il discorso di Köerber.

Dopo lunga discussione, si respingono le proposte presentate dai deputati di opposizione relative alla abolizione immediata dei provvedimenti eccezionali per Trieste e la destituzione del governatore di Trieste.

Si approvano quindi le proposte della commissione per prendere atto dei provvedimenti eccezionali presi per Trieste ed invitare il Governo ad abolirli allorchè le condizioni locali lo permetteranno.

## Gli imperiali russi all'esposizione italiana

Pietroburgo, 7. — Lo Czar, la Czarina, la Czarina madre e il granduca ereditario hanno visitato l'esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate alle industrie.

Acquisto di quadri.

Pietroburgo, 7. — Nella visita all'esposizione i sovrani vennero accolti dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice d'Italia. Lo Czar ha acquistato il quadro di Barzani di Roma rappresentante la Colonna Trajana, il quadro di Luigi Nono di Venezia intitolato: «La preghiera della sera». La Czarina madre ha acquistato il quadro di Luigi Selvatico di Venezia rappresentante un canale di Venezia e un acquedotto di Resler di Roma intitolato «Bosco sacro». La Czarina ha acquistato il quadro di Vighi intitolato «Notturmo». La granduchessa Maria Paulovna ha acquistato il quadro di Galeota di Napoli, rappresentante i dintorni di Atene.

## Agitazioni e disordini

I disordini della Russia.

Pietroburgo, 7. — Gli ultimi disordini di Mosca costituiscono, si può dire, un vero moto rivoluzionario. Vi parteciparono studenti, contadini, operai e nobili, persino degli ufficiali di riserva; vi si spiegarono delle bandiere rosse, inneggiando alla fine dell'assolutismo, e vi furono oltre settecento arrestati. Quattrocento furono inviati in Siberia. Un certo Naumoff qualificandosi per Mosà, araldo di una nuova religione, assieme al discepolo Paulenko indusse i contadini di Pavlovsk a distruggere due chiese. Il Tribunale di Charkov condannò gli eccitatori a quindici anni di Siberia.

Chiusura d'una Università.

Odessa, 7. — Venne chiusa anche questa Università. Così è la sesta Università russa che si chiude causa le dimostrazioni degli studenti. Furono arrestati 40 studenti.

Disordini causati dalle disoccupazione.

Roma, 7. — Giunsero telegrammi al Ministero dell'Interno, da Terni, annunciante essere scoppiati a Magliano dei disordini, causa la disoccupazione. Vengono inviate truppe.

Affondamento d'un transatlantico.

Liverpool, 7. — Il transatlantico «Waesland» è affondato presso Holyhead in seguito a collisione col transatlantico inglese «Harmonides». L'equipaggio si è salvato.

Liverpool, 7. — Il transatlantico «Harmonides» è giunto stamane coi passeggeri del «Waesland». Al momento della collisione perirono un americano ed una giovinetta, di cui si ignora la nazionalità.

Adinolfi, Fortezza e lo stesso Summonte, il quale anche da sindaco si assunse il carico del macello, risposero... di non aver mai inteso parlare di costui, e di non aver saputo mai nulla di quello che egli facesse. Che tola!

Nelle 8 categorie di persone addette al macello si formarono varie società camorristiche più o meno. In quella dei caccia-merci o vuotatori di trippe ecc. si era designato presidente certo Amato che in varie volte aveva scontato 18 anni di domicilio coatto! I facchini ed i pesatori operarono insieme per frodare il Comune e godevano di scandalose petizioni. Era tanta la vigilanza igienica che oltre alle frodi e simulazioni, si arrivava a vendere la carne bovina affetta da tubercolosi e la suina affetta da forte pancia, complice il Municipio! Si vendeva inoltre la carne bufalina per carne bovina. La visita sanitaria era pressochè nulla ed inefficace anche perchè v'erano ben 18 porte sempre aperte in ognuno dei grandi amazzatoi.

Nessuna garanzia vi era nella bollatura delle carni. L'Ufficio comunale lasciava frodare nelle riscossioni delle tasse, e creava un regolamento per favorire l'impresa appaltatrice Adamo e C.!

E quest'accozzaglia di disonesti godeva

## Notizie italiane

Un paese che ha le case pericolanti.

Vicenza, 7. — A Novanta si è constatato che un gran numero di case minacciano rovina. Si fecero sgombrare immediatamente alcune di esse. Pericolano in tre contrade. Molte famiglie sono senza tetto. Sembra che si ricorrerà per aiuti al Governo. Una casa crollata in questi dì, facendo due vittime, fece avvertire la minaccia.

La morte dell'esploratore Casali.

Como, 7. — È morto Casali, esploratore africano.

Arresto d'un colonnello.

Verona, 7. — Venne arrestato il colonnello del 65° fanteria Angelo Tragni, per irregolarità amministrative. Venne condotto alle carceri militari di Venezia dal generale Pedrazzoli e dal colonnello del Distretto. L'arresto avvenne iernotte. La notizia dell'arresto destò grande impressione.

Il rinvio della Serao al Tribunale.

Napoli, 7. — Il procuratore del Re chiese il rinvio al Tribunale di Matilde Serao. Essa deve rispondere:

1. del delitto, di cui all'art. 204 del codice penale per avere, millantando credito presso l'amministrazione comunale, indotto Giuseppe Foti guardia municipale di dare a prestito lire 200 senza interesse con promessa di fargli ottenere la promozione a capo drappello.

2. del delitto di cui agli art. 7 e 204 del Codice penale per avere, millantando credito presso il ministero della Pubblica Istruzione, indotto Giuseppe De Simone a consegnare lire due mila con promessa del posto di custode, non restituendo in definitiva lire 350 che convertì a profitto proprio.

La requisitoria chiede pure il rinvio di Giovanni Guzzo, corrispondente viaggiatore del *Mattino*, per complicità in delti reati.

## Agricoltura e commercio

Lo stato delle campagne.

Roma, 7. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio: Le notizie più confortanti si hanno, per questa decade, dall'Italia Meridionale, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Quivi a parte i timori giustificati che ispira sempre lo sviluppo precoce della vegetazione la stagione mite e serena, come in primavera, ha permesso la prosecuzione dei lavori in corso ed è stata causa che le campagne si presentino con ottimo aspetto. Cereali, leguminosi e foraggi sono promettentissimi; fioriscono egregiamente gli alberi da frutto. Ma nell'Alta Italia, e in gran parte dell'Italia centrale il terreno è sempre impregnato di una quantità d'acqua eccessiva e ne vengono ancora ritardati i lavori più urgenti, e danneggiati in ispecial modo i frumenti segnatamente nelle località più depresse.

PICCOLE NOTE

Lucullo rivendicato.

Tra le sorprese che aspettavano l'augusto fratello dell'imperatore di Germania nella sua trionfale passeggiata dall'una all'altra capitale nord-americane — scontri non compresi — c'era pure il pranzo offertogli dai miliardari.

Una bagatella! un pranzo la cui spesa complessiva fu di L. 340,000.

Il luogo dove si compì questo record gastronomico fu il ristorante Sherry: la tavola di 140 coperti era stata preparata nella sala da ballo. Rivestita letteralmente e meravigliosamente di orchidee e di rose, la sala presentava l'aspetto di una immensa serra, nella quale i più abili giardinieri di New York, avevano improvvisato una foresta di piante tropicali — palme, banani, cactus, limoni, ai rami dei quali avevano appeso gabbie dorate contenenti i più vaghi e canori abitatori delle foreste.

Non vogliamo attentare alla gola dei lettori riferendo il *menu* del sardanapalese convivio: ci basti il dire che in esso figuravano i piatti più rari e succulenti inadiati da vini preziosi, come il Chateau yquem, il Chateau-Lafite, il Musigny da cento lire la bottiglia.

La fiducia del Comune! Casale, Aliberti, Summonte e C. i proteggevano quella marmaglia, già s'intende.

Nell'appalto per trasporto carni, certo Sorrentino offrì prima lire 6000, poi le ridusse a 3000 che la Giunta accettò, respingendo l'offerta di lire 10,000 del De Franchis! Noti che prima dell'appalto Sorrentino rendeva al Comune lire 9000. Avete capito?

Summonte, interrogato su ciò dall'inchiesta, si limitò a dire che ritenne l'offerta vantaggiosa su tutte le altre pervenute al Comune. Arcibemissimo!

Dalla cattiva gestione del macello accadde che tanti mercanti, nauseati della schifosa camorra, abbandonarono il mercato di Napoli, e diedero così incremento ai mercati dei comuni vicini, dove poi si esercitò il contrabbando su larga scala per dare carni alla città.

Amministrazione finanziaria. — Sino dal primo ventennio 1861-1880 si riscontrano inattendibili le previsioni del bilancio; si constatò l'anormalità della gestione, del sindacato e del servizio di tesoreria, gli enormi ritardi nell'approvazione dei conti consuntivi; tanto che il Consiglio comunale prese le proprie deliberazioni

Fra i convitati, tutti miliardari autentici, erano anche le celebrità scientifiche, qualità che negli Stati Uniti non pare incompatibile colla fortuna. Così tra Pterpont Morgan, Goud, Rockefeller, Vanderbilt, Morton, Grant, Licoln, Adams Jessup c'erano Edison, e Niccolò Telsa il rivale di Marconi.

Il Principe parve si compiacesse assai di quella compagnia di vaglia, ma più ancora si dimostrava — a quanto riferiscono le cronache — entusiasta dei sigari da 15 lire cadauno.

Come si vede, tutto americano oltre l'oceano, e la povera civiltà latina, con relativi pranzi di Lucullo e Trimalcione, è offuscata.

Il Monti francese.

Victor Hugo, al genio del quale si sono letti di questi giorni tanti elogi, visse in tali e tanti contraddizioni che è prezzo dell'opera seguirne le successive trasformazioni politiche.

Figlio di un antico giacobino, diventato come tanti altri bonapartista e favorito del re Giuseppe a Napoli ed in Spagna, ma nominato poi nel 1825 luogotenente generale dalla Ristorazione, Victor Hugo fu dapprima schiettamente realista, pensionato da Luigi XVIII, decorato da Carlo X, dopo il suo *Canto della Consecrazione*. Nel 1829, egli protestava la sua lealtà, la sua fedeltà, la sua devozione a Carlo X ed in prova della sua sincerità scriveva le odi sulla *Morte del duca di Berry*, sulla *Nascita del duca di Bordeaux*, e le lettere alla duchessa.

Comincia nel 1830 a diventare più liberale, più bonapartista e più orleanista. Nel 1841, il 3 giugno, in piena Accademia francese, glorifica «le tre cose più raggiunti in questo mondo dopo Dio: la monarchia, la bellezza ed il genio». Nel 1842 dice a Luigi Filippo: «Sire, Dio e la Francia hanno bisogno di voi!»

Nel 1845 depone a piedi del re dei francesi «l'omaggio della sua simpatia e della sua devozione». Il 24 febbraio 1848 prende parte alle manifestazioni in favore del conte di Parigi. Alcuni mesi dopo scrive il *Terzo ritorno dell'Imperatore*, e dice che il nome di Napoleone vuol dire Marengo, vuol dire Austerlitz, vuol dire *Memorie*, vuol dire *Speranze!*

Stava per entrare alla fine del 1849, al Governo, dietro proposta di Luigi Napoleone, quando l'opposizione formale di tutti i ministri getta nell'opposizione repubblicana e radicale il reazionario, il bonapartista del giorno prima.

Brucia tutto ciò che ha adorato; adora tutto ciò che ha bruciato. Più tardi, il suo *Napoleone il Piccolo* ed i *Castigli* scorpiano successivamente colle loro imprecazioni di satira lirica. Bonaparte, tanto adulato, diventa un brigante, un bandito, uno sciocco ed i soldati francesi, pretoriani, giannizzeri, briganti, contro i quali bisogna «che i belgi facciano la guerra coi bidenti, colle picche, colle falci, col coltello».

Quando nel 1870 vien proclamata la Repubblica, egli insulta ancora i vinti dell'Impero nel suo *Anno terribile*. Chiama la torva e sanguinosa Comune, un *rosseggiar d'aurora* e saluta con enfasi quella orgia di eccidii e d'incendii.

Diventato senatore chiedeva l'amnistia per gli assassini degli ostaggi e per i broti incendiari.

E tuttocio semplicemente per amore di popolarità.

I mirabili progressi della pedagogia.

Decisamente il ministro Nunzio Nasi è donato della mania di superare Guido Baccelli in disposizioni più sciocche le une delle altre ed in spese a uso per comodo dei fidi Acati.

Dopo il decreto per stabilire la *Festa nazionale* degli alberelli, che, ancor non è un mese, fece ridere mezzo mondo, eccome un altro che crea una *Commissione per la salute nelle scuole*.

Membrì di questa Commissione sono i seguenti: comm. prof. Angelo Mosso, Presidente; generale Luigi Duca; Cottafavi, Valle, Credaro, deputati; i professori medici; senatore Todaro Francesco, deputato Angelo Celli; comm. Baumann e Carlo Anfossio, e il capo-divisione Vitaliano Gennaro.

Alla detta Commissione saranno addetti speciali impiegati. Quale il compito affidato?

«Studiare dapprima i tipi scolastici, l'antropologia e fisiologia dei giovani, e

a distanza di 6, 9, 10 anni, e il Consiglio di prefettura pronunciò le proprie decisioni 9, 12, 14 e fino a 16 anni dopo l'esercizio riguardante il resoconto!

Il disavanzo del 1880 si chiuse colla cifra tonda di 7 milioni, che fu poi saldato nel 1881 con eguale somma ottenuta a mutuo dalla Cassa depositi e prestiti; il disavanzo complessivo del ventennio, nota l'inchiesta, si può giungere a stabilirlo con attendibile approssimazione ed essendo molto benevoli in 47 milioni, cioè oltre 2,500,000 lire in media all'anno!

Nel secondo ventennio 1881-1900 i disavanzi furono costanti e salirono a 6 milioni 203,336 lire!

Di operazioni straordinarie se ne fecero molte; le anticipazioni avute dal Banco di Napoli ascendero ad un totale di 36,216,689. Gli effetti cambiari emessi ascendero ad un totale di lire 11,784,715. I mutui creati nell'ultimo ventennio salirono all'enorme somma di lire 50,187,492, ben lire 30,187,492 servirono per colmare le annuali deficienze del bilancio.

In 40 anni dunque sempre disavanzi, ed il mezzo scelto per colmarli furono in linea principale i debiti sotto ogni forma. Ecco una vera amministrazione-modello!!!

(Continua).

## Appunti presi

sulla Relazione Saredo

Proposto un progetto di risanamento, per noncuranza dell'Ufficio Tecnico e del Comune dopo 5 anni e mezzo non era per atto definitivo. Coticchè anche oggi, nota l'inchiesta, il macello di Napoli con l'annesso mercato è un locale deturpato e saccheggiato dal primo lastrucolo che vi capita, senza manutenzione, senza vigilanza, senza custodia! Manca perfino l'illuminazione; le stalle di sosta sono indegne anche per gli stessi animali; di 14 latrine ne resta in funzione 1 sola; si trafugano le carogne infette dando sbuffi ai sorveglianti, che frodano anche il Comune nelle tasse percepite. Il mercato annesso è tutto in rovina. Si commissero illegalità per tutti versi, nel regolamento, nella imposizione delle tasse abusivamente percepite. Una nuova tariffa suini se la pappò l'appaltatore per anni e anni senza che nulla sapesse la Prefettura non solo, ma senza che fosse stata deliberata dal Consiglio, anzi neppure regolarmente deliberata ed

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1902

Table with columns: ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVITÀ. Includes sub-headers like 'Il SINDACO', 'IL PRESIDENTE', 'IL DIRETTORE', 'IL CASSIERE'.

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni: Rievve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0...

MEMORIA STORICA

Padre Clemente da S. Daniele Cappuccino. Si chiamava al secolo Pietro Sini, di nobile famiglia di S. Daniela. A 15 anni fu fatto Canonico di Udine. In seguito si recò a Roma dal fratello, che era segretario dei memoriali di Papa Clemente VIII...

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 7-3-1902. Ore 9 ore 15 ore 21. 8.3. Barom. rid. a 0 Alto m. 116.70...

DIARIO SACRO. Domenica 9 - s. Franc. rom. - Domenica IV di Quaresima. - Venerazione e Panegirico della SS. Spina nella Chiesa urbana di S. Pietro M. Lunedì 10 - ss. 40 Martiri. - Incomincia la novena di San Giuseppe. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 10 - Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo. A Cavallotti. Domani nella nostra città vi è l'inaugurazione del monumento a Cavallotti...

Il Consiglio direttivo del « Segretariato del popolo » rammenta ai M. R. di Curati ed azionisti che questo Ufficio è disposto a prestare l'opera sua ed occuparsi senza indugio a vantaggio di coloro che gli vengono raccomandati; ma d'ora in poi esige il certificato di miserabilità per non essere obbligato a rimandare persone che non abbiano questo titolo giustificativo. Urge poi assolutamente che i M. Reverendi Parroci favoriscano gli elenchi già loro richiesti, con circolare, di quegli industriali ed imprenditori che, facendo buon viso alla nostra istituzione, si dichiarino disposti a valersi dell'opera nostra, sia per la ricerca di operai, sia per appianare divergenze che insorgessero nei reciproci accordi. E' maggiormente interessante che questi elenchi ci pervengano dai R. di Parroci che hanno maggiori centri di emigrazione. L'industria d'un scrivano disoccupato. Ieri un contadino da Ragusa (Dalmazia) certo Antonio Plecko ebbe un biglietto del tronco ferroviario Bologna-Udine anziché del tronco Udine-Genova e ciò per opera di uno scrivanello disoccupato Aurelio Marcou fu Luigi quindicenne, da Chiusaforte. Si accorse il Plecko e riavuto il biglietto valido, partì alla volta di Genova, mentre il Marcon venne tradotto alle locali carceri. Idrofobia constatata. L'istituto antirabbico di Padova avvertì telegraficamente il Municipio che quel cane appartenente ad disordini in sintonia da noi narrati, è veramente idrofobo. Ed il Municipio con encomiabile prontezza stamattina inviò i ragazzi morsicati a Padova per la cura. Li accompagnarono il medico municipale dott. cav. Marzuttini ed il veterinario cav. Dalan. Viene contro. Veniva a tutta forza contro i regolamenti il velocipedista Andrea Ruggeri per via Aquileia. E fu quindi necessità dichiararlo in contravvenzione. Alienato. Venne ricoverato nella sala di osservazione del nostro civico Ospedale tal Eugenio Scapino, da Tombolo (Cittadella) perché in piazza V. E. dava segni di alienazione mentale. Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 14 (2 pom.) alle 15 esercitazioni libere di tiro a metri 300. Beneficenza. Per l'Ospizio Tomadini. L'illustre sig. co. Antonio Lovaria offrì lire 100. La Direzione riconoscente ringrazia. Programma musicale che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 9, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 15 alle 16 1/2: 1. Marcia « Tedesca » Friedemann 2. Sinfonia « La Schiava Saracena » Mercadante 3. Mazurka « Jole » Rapisardi 4. Duetto fin. ultimo « Aida » Verdi 5. Fantasia « Mefistofele » Boito 6. Valzer « Espana » Valdeufel

La tisi in Francia ed in Inghilterra. La tisi miete presentemente, in Francia circa 160,500 vittime all'anno, il che rappresenta un poco meno di 5 decessi per ogni 1000 abitanti. In Inghilterra la tisi, così diffusa e terribile al principio del secolo, ha perduto la metà della sua intensità: in luogo di 5 vittime per ogni 1000 abitanti, oggi ne fa appena 2. In Italia si sta meglio che altrove, ma il marcio ha profonde radici. Bisogna estirparle. Da molti anni i medici più in voga prescrivono con risultati sorprendenti la Pozione antisettica del dottor G. Bandiera di Palermo. Di pronta efficacia; dessa debella le malattie di petto e dell'apparato respiratorio, che sono di molteplice natura e forma; e queste malattie, quasi sempre accompagnate da catarro più o meno copioso, sono combattute e vinte merce l'uso del suddetto specifico. Come ognuno sa, allontanato l'elemento infettivo, essendo il catarro il terreno propizio per la proliferazione dei germi infettanti, la malattia è vinta e la guarigione non è lontana. La statistica dei guariti è là ad attestarlo. La tisi è soprattutto nelle grandi città, che inferisce. Ma, niente paura; si ricorra subito allo specifico del dottor G. Bandiera, richiedendolo allo stesso inventore in Palermo, via Gavouri, 89-91, e si spera in una prossima guarigione. IN TRIBUNALE. Governo contro Bordano. Si raccontò a suo tempo il fatto della rissa avvenuta fra alcuni di Piovengo contro le guardie forestali di Bordano per la malaguarata cresta del San Simone. Vennero allora arrestati Antonio Piva di Girolamo di anni 28, Bressan Antonio di anni 17, Piva Ferdinando di anni 25 di Piovengo di Venzone. Oggi comparirono avanti il Tribunale difesi dagli avvocati Drusini e Girardini. Vi erano 8 testi di accusa e 34 di difesa. Poterono dimostrare che non presero parte al fatto, misero avanti le prove dell'adibi. Su questa base vennero assolti malgrado il P. M., aggiunto Marangoni, avesse sostenuta l'accusa.

Ultimi telegrammi. Londra, 8. - Ai Comuni Macelli rivolge parecchie interrogazioni circa l'esecuzione del capo boero Sheepers; specialmente chiede se è vero che sia stato legato sulla sedia di giustizia, contrariamente al suo desiderio di rimanere in piedi. Brodrick risponde di ignorare tali fatti. Brodrick rispondendo quindi alle critiche di Campbell Baucermann circa gli atti del governo nel Sud-Africa dichiara che stante gli ultimi successi inglesi sarà possibile di ridurre fra circa otto mesi le truppe di occupazione a quindici mila uomini. Deragliamento di treno con vittime. New York, 8. - Un treno è deragliato e si è incendiato presso Maxon. Nove

vagoni di viaggiatori si bruciarono o vi sono numerose vittime. Si estrassero 17 cadaveri. Guerra ostinata e cara. Londra, 8. - Ai Comuni approvati con voti 182 contro 154 il progetto portante l'effettivo dell'esercito a 42000 uomini; approvati poscia il credito di 18 milioni di sterline per il soldo dell'esercito. L'ambasciatore italiano dal sultano. Costantinopoli, 8. - Il sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, Malaspina.

Estrazione del R. Lotto Venezia 8 marzo 1902 36 41 24 61 2 Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Lagrima di China Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI. MAGAZZINO VINI E LIQUORI DITTA C. Grassi-Barbarani UDINE Via Savorgnana n. 2 (Palazzo Colombati) rappresentate da ARTURO LUNAZZI Prezzo corrente al litro

Table with columns: Wine/Liquor Name, Price per liter. Includes items like Mantovano, Piemontese, Gallipoli extra, Barbera stravecchio, Turco bianco extra, Moscato spumante, Passito d'Asti, Vermouth Torino, Marsala Ingham, Sicilia, Cipro stravecchio.

moderare l'eccesso di materie; ma soprattutto avrà per oggetto la ginnastica nelle forme moderne.

Una cosa non è detta: quali siano e saranno gli stipendi per retribuire una tanta opera, un'opera paragonabile ad una delle fatiche d'Ercole; imperocché i tre quinti almeno delle scuole elementari rurali sono - come risultò da un'inchiesta governativa di pochi anni fa - piuttosto stamberge o stalle, che non stanze decenti e salubri per accogliere fanciulli e fanciulle da istruire ed educare.

Quanto a moderare l'eccesso delle materie, i signori della Commissione possono risparmiarsi l'incommodo di provvedere all'uopo; ci pensano già abbastanza i professori, maestri ed allievi. E' una cosa che tutto il mondo sa e conosce da un pezzo. Il più bello sarà vedere i signori commissari applicarsi allo studio dei tipi scolastici, misurare i crani e gli angoli facciali dei giovani e delle fanciulle, le dimensioni del torace e delle spalle ecc.

Dopo tutto questo studio antropologico i frutti della scuola moderna saranno meravigliosi: come per incanto spariranno i delinquenti minorenni; gli studenti universitari non si opporranno più alle lezioni dei professori e non fracasseranno più i banchi.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo 7 marzo. Ci lascia! E' già poco tempo trascorso e Tricesimo perdeva nella persona del medico Zannuttini, uno di quei uomini che difficilmente vengono rimpiazzati; perché l'esser integerrimo impiegato, cittadino prudente e consenzioso, nonché cattolico sincero, non è punto facile, specie in questi tempi, riscontrare in ogni individuo. A breve distanza da Tricesimo purtroppo sparisce un'altra persona, cara ed amata non meno del Zannuttini, vo' dire il Mons. Plevano. Il primo lagrimato da tutti scese troppo presto nella tomba; il secondo innalzato, non senza merito, alla dignità di Primitivo, dopo 25 anni, abbandona la sua cara Pieve, per sedere in Udine in mezzo a quel insigne capitolo. Così Tricesimo va a poco a poco perdendo quegli uomini cui in loro era caratteristica la prudenza e la bontà. Il primo per le sue non comuni doti fu chiamato il saggio ed il prudente, il secondo accoppiando questo e quella lascia dietro di sé il nome di buono; per il primo fu generale il pianto per l'altro il cordoglio è comune. Ed è ben giusto, perché se il Zannuttini onorò nell'ordine civile il paese, Monsignor Castellani lo nobilitò in quello Ecclesiastico e il nuovo titolo con cui egli fu insignito, rese più celebre, più orgoglioso Tricesimo, che nel suo Plevano salutava un Monsignore.

Si Tricesimo, e con esso l'intera forania, nella dipartita del Castellani sente d'esser orbatà del Padre e del Pastore, quel Padre quel Pastore che per tanti anni ascoltarono dalla sua bocca la parola di Dio che spontanea sgorgava da un cuore incapace di portar rancore ancorché offeso, da un cuore che mai si lagnò delle scapellate, e dei rimbrotti che le sue pecorelle poteano fargli, un cuore che amava tutti senza distinzione, né di classe né di persone. Va, o pastore; e là sotto quelle volte della Metropoli Udinese, a piè dell'altare di Ermacora e del prode Baltrando, prega per noi; si prega perché splenda in queste contrade il sole di pace; prega, perché presto presto sul soglio da te lasciato, sieda un degno successore che sia un vero Padre e un vero Pastore qual tu lo fosti. Va, o degno ed illustre Monsignore, e la benedizione dell'altissimo ti accompagni; beneficenti e sii benedetto.

S. Giovanni di Casarsa

Fatta oggi una visita a quel monumento di Chiesa, - stile gotico - che è la chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Casarsa; trovo molto da consolarmi col mons. Parroco, non solo per aver potuto arrivare al coperto di un lavoro di tal genere, e per averne indovinato lo stile e la forma; ma di più per avere in questi giorni rifatto i ponti per la costruzione del soffitto del coro. Questa cosa, è naturale, torna di grandissimo onore a quel parroco e a tutto il paese di S. Giovanni. Dio li aiuti e li conforti.

Talmassons.

Pol Papa. Domenica 2 marzo, natalizio del s. Padre, 38 tra giovinetti e giovinette fecero qui la I.ª Comunione pregando in particolare per il Papa. Spedirono poi il seguente telegramma: Leone XIII Roma. « Giovanetti oggi prima Comunione, Clero, Società cattoliche esultanti longevità vostra pregano incolumità invocano benedizione ».

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.35	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

**Martinuzzi Francesco**

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Merceria e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sei medicamenti approvati da Cef. Arca Medice, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

**CREOSOTINA**

**DOMPÉ-ADAMI**

d'potente azione antisettica, calmante, espettorante, contro tutte le affezioni del sistema respiratorio ed in ogni stadio di sviluppo.

Flacone pic. L. 1 - grand. L. 2 - Prezzo tutto le Farmacie

Unici Preparatori: Dompé-Adami, Milano, Palermo, Piazza della Scala, 5 - Piazza B. Jogni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, onosciale: Guida della Salute

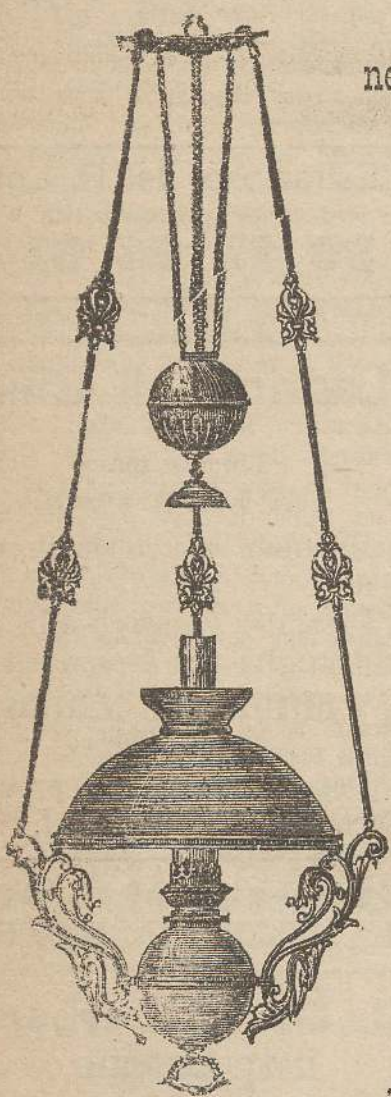
**Non vi scervellate**

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

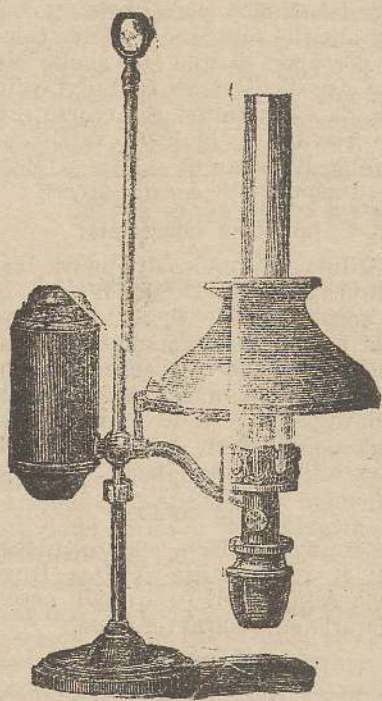
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

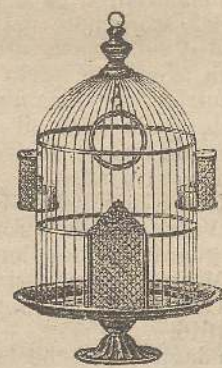


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellino che vola,  
Vedendole sì bello, si consola  
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

**Macchinetta**

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Comate